



Direttore: R. CARLUCCI

ESCE IL 10 ED IL 25 DI OGNI MESE

== Abbonamento annuo L. 8 - Estero L. 10 ==

*** CON DIRITTO A PREMI ***

Un numero separato Cent. 40 - Arretrato Cent. 50

Centesimi

40

Centesimi

40

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:

TORINO - Via Garibaldi, n. 41 - TORINO

Premi agli Abbonati del 1912

DECORAZIONI INTERNE DELLE MODERNE ABITAZIONI IN ITALIA

esaurito

L'Album della Quadriennale

esaurito

L'ARTE ALLA VII BIENNALE DI VENEZIA

esaurito

LUIGI LOCATI

STORIA DELLE BELLE ARTI

dalle origini fino ai nostri tempi

Splendido volume in grande formato, di pagine 888, illustrato da numerose e grandi incisioni. Prezzo L. 6.

E. COTTI E L. RIGORINI

SPOLYVERI PER DECORAZIONI MURALI

Disegni di varie dimensioni di fregi, bordure, angoli, seminati, ecc. 20 grandi tavole 70x100 in nero con 20 piccole a colori di modello alle grandi tavole. L. 10.

(Aggiungere Lire UNA per spese postali).

Sono disponibili alcune copie de

L'ARTISTA MODERNO

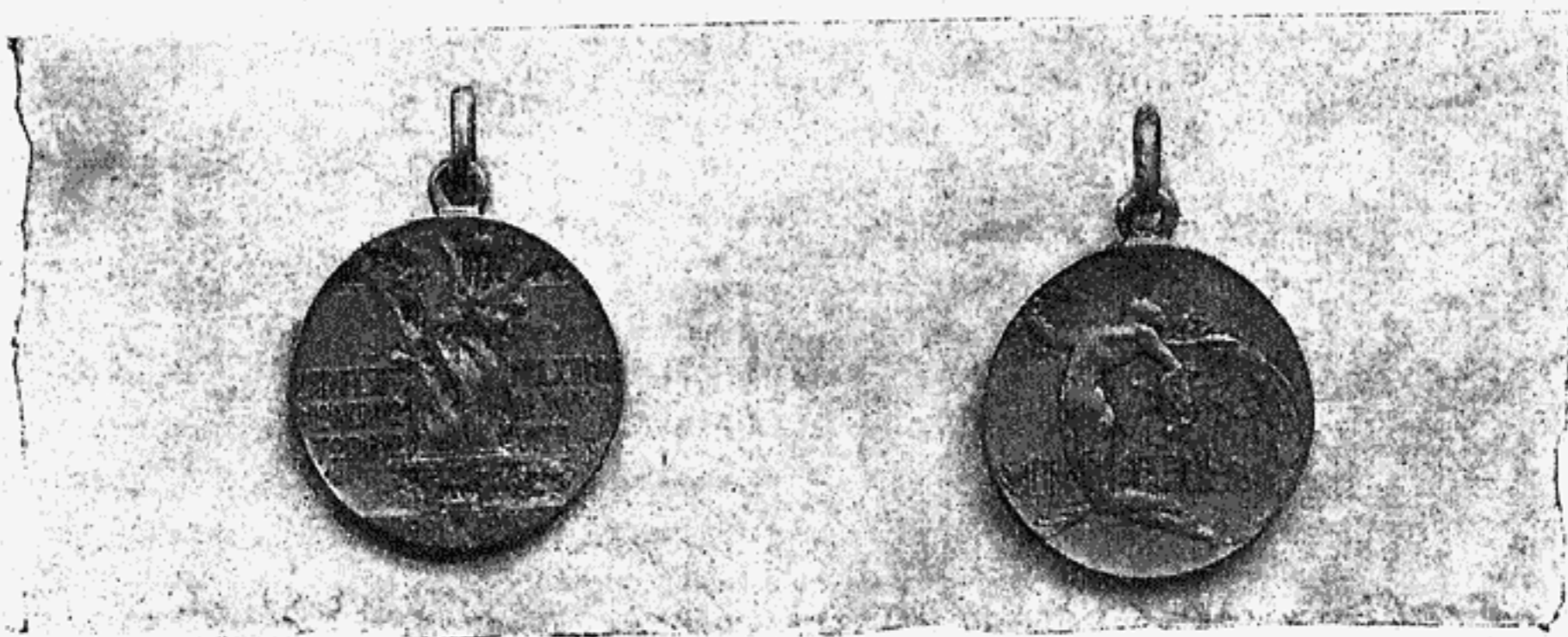
Volume III (Anno 1904)	L. 12
Volume V (Anno 1906)	» 12
Volume VI (Anno 1907)	» 12
Volume VII (Anno 1908)	» 12
Volume VIII (Anno 1909)	» 15
Volume IX (Anno 1910)	» 15
Volume X (Anno 1911)	» 15



Le altre annate sono esaurite

(Aggiungere Lire Una per spese postali)

Queste opere agli Abbonati del 1912 de "L'Artista Moderno", a metà prezzo



LA NOSTRA MEDAGLIA COMMEMORATIVA



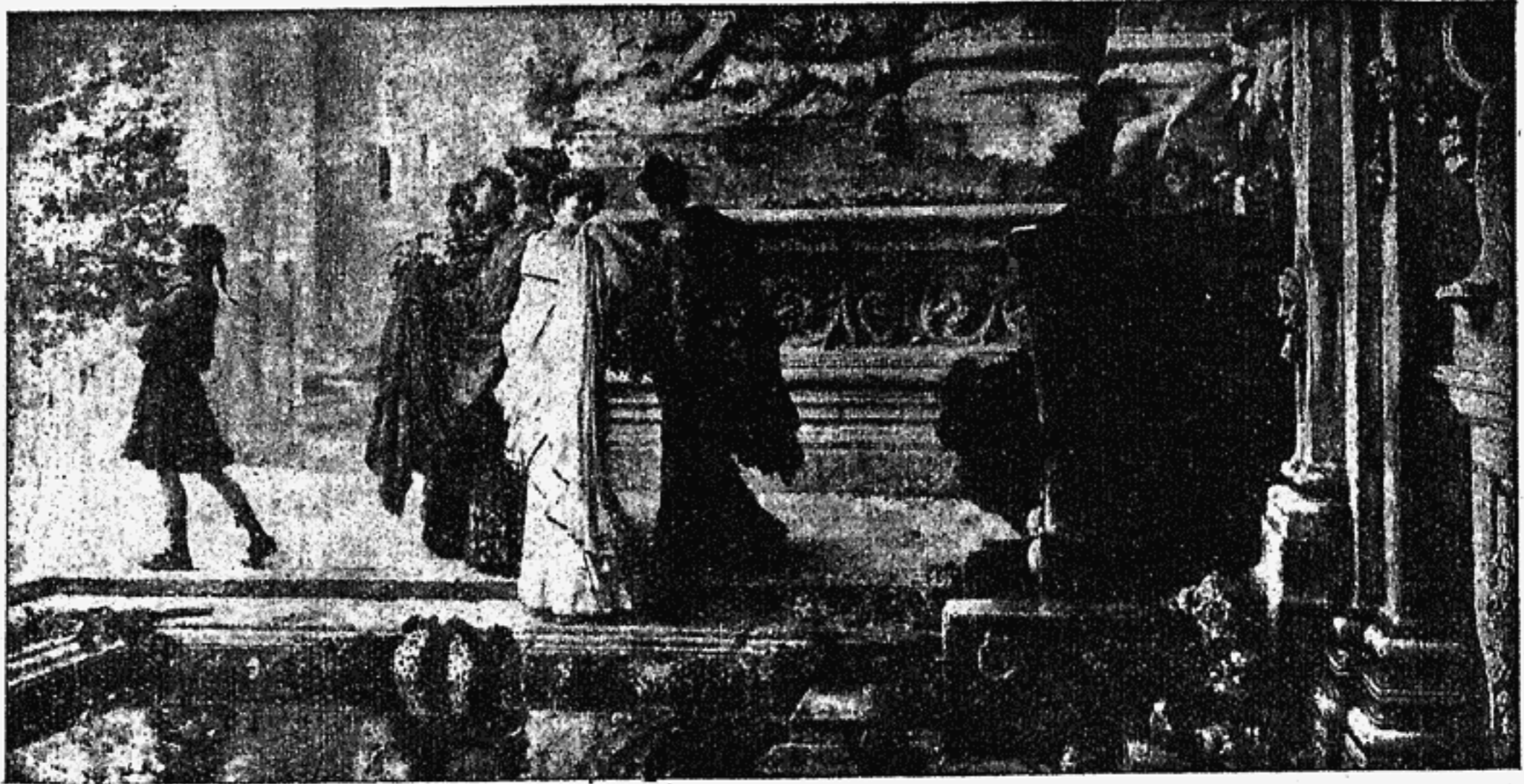
Non sapevamo come meglio chiudere il nostro decennio di vita, nè sapevamo come più efficacemente attestare la nostra gratitudine ai più fidi e più solleciti abbonati, che con l'inviare loro un ricordo il quale non fosse soltanto simbolo del lavoro che abbiamo compiuto, ma anche promessa e affidamento di quello che ci accingiamo a compiere nell'avvenire. Volgendo lo sguardo ai dieci anni di lotta da noi sostenuta con fede sincera e con amore ardente e considerando il lungo cammino percorso e le aspre difficoltà superate dall'*Artista Moderno*, sentiamo penetrare nel cuore quell'intimo conforto e quella sincera soddisfazione che solo il lavoro proficuo può procurare. L'affetto intenso dei lettori e il riconoscimento cordiale dei nostri sforzi ci fanno dimenticare tutte le amarezze delle fatiche che abbiamo affrontate per l'ideale, e con volontà sempre più tenace ci avvincono al nostro apostolato. Diciamo apostolato senza peccare di vanità o di superbia, perchè se consideriamo che il nostro lavoro non è stato speso invano e se pensiamo che centinaia di giovani studiosi e di artisti solerti hanno tratto benefici dalle nostre fa-

tiche, sempre più chiaramente vediamo che l'opera nostra ha profonde radici nella vita e che risponde a un bisogno sentito e reale. Di ciò riceviamo ogni giorno eloquentissime testimonianze da tutti i paesi in cui vivono e lavorano i nostri amici e i nostri conoscenti, vale a dire riceviamo approvazioni, incoraggiamenti, esortazioni ed aiuti non solo dalla nostra penisola, ma anche dalle regioni di oltr'alpe e d'oltre mare.

La nostra medaglia, col suo motto significativo *Cultura e Amore*, viene appunto a simboleggiare il nostro programma e la nostra azione: è un emblema di fede e di vita, e la figura alata che in mezzo ad essa si inalta verso il cielo è rappresentazione ed espressione dell'ardore con cui tendono all'alto tutti coloro che amano l'arte.

Alle molte attestazioni di simpatia e di benevolenza che in questa lieta ricorrenza ci hanno inviato i nostri assidui lettori risponderemo con l'opera, dimostrando che non solo si chiude un periodo laborioso della nostra vita artistica, ma che se ne inizia uno ancora più attivo, più fecondo e più prospero.

Le nostre rubriche. *Il taccuino dell'Artista e Ricettario utile* sono aperte a tutti, anzi facciamo viva preghiera a tutti i buoni lettori perchè vi collaborino inviandoci anche solamente qualche *ricetta*, qualche *pensiero*. Così facendo le rubriche acquisteranno maggior varietà e più interesse.



Riproduzione interdetta.

Tavola cm. 80x60.

“ Fontinalia „
 Quadro di G. Muzzioli - Modena

DONO AGLI ABBONATI DEL 1912

“ Fontinalia „. L'accoglienza lusinghiera fatta alle nostre *tavole-dono* degli anni scorsi, e le espressioni di soddisfazione rivolteci da coloro che le hanno domandate, ci hanno fatto sentire il dovere di offrire, anche per quest'anno, un altro *omaggio-ricordo* ai nostri buoni abbonati che tanta benevolenza ci addimostrano in tutte le occasioni.

Perchè la tavola di quest'anno possa far *pendant* con quella dell'anno precedente, sia nelle proporzioni (cm. 80 x 60), sia nella tecnica di riprodu-

zione e sia anche nel carattere del soggetto, abbiamo scelto da riprodurre il quadro *Fontinalia* dello stesso autore del *Pastorale*. Il Muzzioli, che era uno specialista in soggetti idilliaci romani, in *Fontinalia*, poi, si è affermato un valente artista.

La tavola, che ha un valore doppio dell'abbonamento alla nostra Rivista, è offerta *gratis* a tutti gli abbonati che invieranno cent. 60 per l'Italia e L. 1 per l'estero, per le spese di porto, alla nostra *Amministrazione, in via Garibaldi, 41.*

Le Sigle

che possono interessare tutti i rami delle arti e delle industrie, e tutte le persone di buon gusto, sono raccolte in un elegantissimo volume di 20 grandi tavole, chiuse in una cartella di lusso, impressa in oro e colori. Sono circa 150 le sigle artistiche, decorative, allegoriche con monogrammi, che sono riprodotte da lavori originali dei migliori artisti specialisti.

L'album, messo in vendita per L. 16, s'invia agli abbonati contro vaglia di L. 8, franco di ogni altra spesa.

Si mandano gratis a tutti numeri di saggio

CONCORSI MENSILI FRA GLI ABBONATI DE " L'ARTISTA MODERNO ,,

CONCORSO DI FEBBRAIO

Le tombe del 500. Devono essere degli schizzi di tombe esistenti in qualunque paese; lo schizzo d'assieme dev'essere illustrato da schizzi di particolari più importanti e, possibilmente, dalla pianta, dal profilo, da una sezione: insomma, da tutti quegli elementi che possano rendere completo lo studio sommario del monumento.

Si potranno anche eseguire separatamente i diversi schizzi, ed applicarli su un foglio che non oltrepassi le proporzioni stabilite.

Gli schizzi potranno, inoltre, essere illustrati e completati da un cenno esplicativo, cioè *denominazione del monumento; luogo ed anno in cui fu eretto; nome, anno di nascita e di morte dell'autore.* Tali indicazioni saranno scritte in uno spazio qualsiasi od angolo del foglio ed essere eseguite in carattere stampatello armonizzante con tutto l'insieme, tali da poter essere riprodotte, formando una tavola intera con tutti gli schizzi. — Scadenza 28 febbraio. 1^o, 2^o, 3^o premio e menzioni onorevoli.



CONCORSO DI MARZO

Progettino di Villino d'un piano, adatto per una famigliuola agiata. Il disegno, in grandezza a piacere, potrà essere eseguito a penna o ad acquerello, e, possibilmente, con qualche schizzo di pianta in piccole proporzioni, per rendere completo il progetto. Il tutto sarà disposto in modo da occupare convenientemente la pagina della Rivista.

Con un tema pratico e rispondente alle più sentite esigenze attuali, tutti dovrebbero interessarsi e dare il proprio contributo, perchè il concorso riesca soddisfacente e corrispondente al tema stesso.

I migliori lavori, oltre che nella Rivista, saranno pubblicati nella seconda serie de l'*Architetto Moderno*, che stiamo preparando a compimento della prima serie già pubblicata.

ALBUM NOVITÀ

ALBUM DELLA RICAMATRICE MODERNA

Questo nuovo Album è composto di 48 grandissime tavole, formato 35x50, stampate in diversi colori e racchiuse in una elegantissima copertina a sei colori.

Le tavole contengono, oltre ad alfabeti e monogrammi per lenzuola, tovaglie, tovaglioli e fazzoletti, grandissimi lavori per lenzuola come *Buon Riposo* e relativa riduzione per federe, *Buon Appetito* per tovaglie e riduzioni per tovagliolo, liste per pianoforte, sottocoppe, sottolampade, bavaglioli, corone, colletti, fregi, ornamenti, merletti, festoni in tutte le maniere, lavori all'uncinetto, lavori alla Richelleu, Renaissance, bordi guipure, ricami di applicazione, camicie da donna, bellissimi alfabeti e lavori punto in croce, e tutto quanto di meglio si può desiderare nel ricamo.

Non fanno difetto i monogrammi ed i nomi per fazzoletti che vi si trovano a centinaia ed originalissimi. Questa elegantissima e ricca pubblicazione sorpassa per le novità e buon prezzo tutto quanto finora si è pubblicato, ed è di assoluta necessità a tutte le ricamatrici, istituti, collegi, conventi, famiglie, signorine e quanti apprezzano l'arte del ricamo.

Inviando **L. 3** (estero **L. 3,50**) all'Amministrazione de L'Artista Moderno, si riceverà l'Album completo franco di porto per posta.

È in corso di stampa **L'Ambiente Moderno**, che riuscirà un prezioso e pratico documento per chiunque voglia compilare progetti e mobiliare la casa moderna. La 1^a serie sarà di 60 tavole.

DONI AGLI ABBONATI DE " L'ARTISTA MODERNO "

La miniatura sulla pergamena

Corso teorico pratico di V. VULTEN

Un grande volume, con rilegatura di lusso in tela marocchino, con impressione in oro (formato cent. 25×50), di 80 pagine di testo, riccamente illustrato su carta elegante, con atlante di 16 tavole separate, 8 delle quali a 20 colori di tiratura.

Prezzo L. 15 in Torino, L. 15,60 franco di porto nel Regno (estero spese postali in più).

Ai nostri abbonati si cede per sole L. 10, franco di porto nel Regno e L. 12,50 per l'estero.

Questa nuovissima pubblicazione originale italiana è raccomandata ai professori di disegno e maestri di calligrafia, agli istituti di educazione, scuole di disegno ed industriali, ai dilettanti, agli stabilimenti d'arti grafiche ed a quanti sono amanti del bello e dell'artistico.

▼ MONOGRAMMI E RICAMI ▲

Ricca raccolta di disegni originali, eseguiti a penna, composta di 128 pagine, comprendenti circa settecento modelli.

Prezzo ridotto L. 3, franco di porto

A chi ci procurerà un abbonamento nuovo,
daremo in premio questo interessante album.

ALBUM DI MONOGRAMMI

composto di 20 grandi tavole

con 250 composizioni artistiche-moderne, applicabili a tutte le arti decorative

Publicazione premiata con medaglia d'oro à l'Exposition Internationale du Livre - Paris 1907

Per il prezzo modico e per i pregi eccezionali si rende utile a tutti

➡ Prezzo netto L. 10. Ai nostri abbonati L. 8, franco di porto

Dirigere ordinazioni e vaglia all'Amministrazione, Via Garibaldi, 41 ➡

Gli Abbonati avranno diritto:

1° Al frontispizio e ad una elegante copertina a colori per rilegare il volume in fine d'anno.

2° All'indice analitico delle materie di tutto quello che si pubblica nell'annata.

3° All'acquisto a metà prezzo dei *clichés* dei propri lavori.

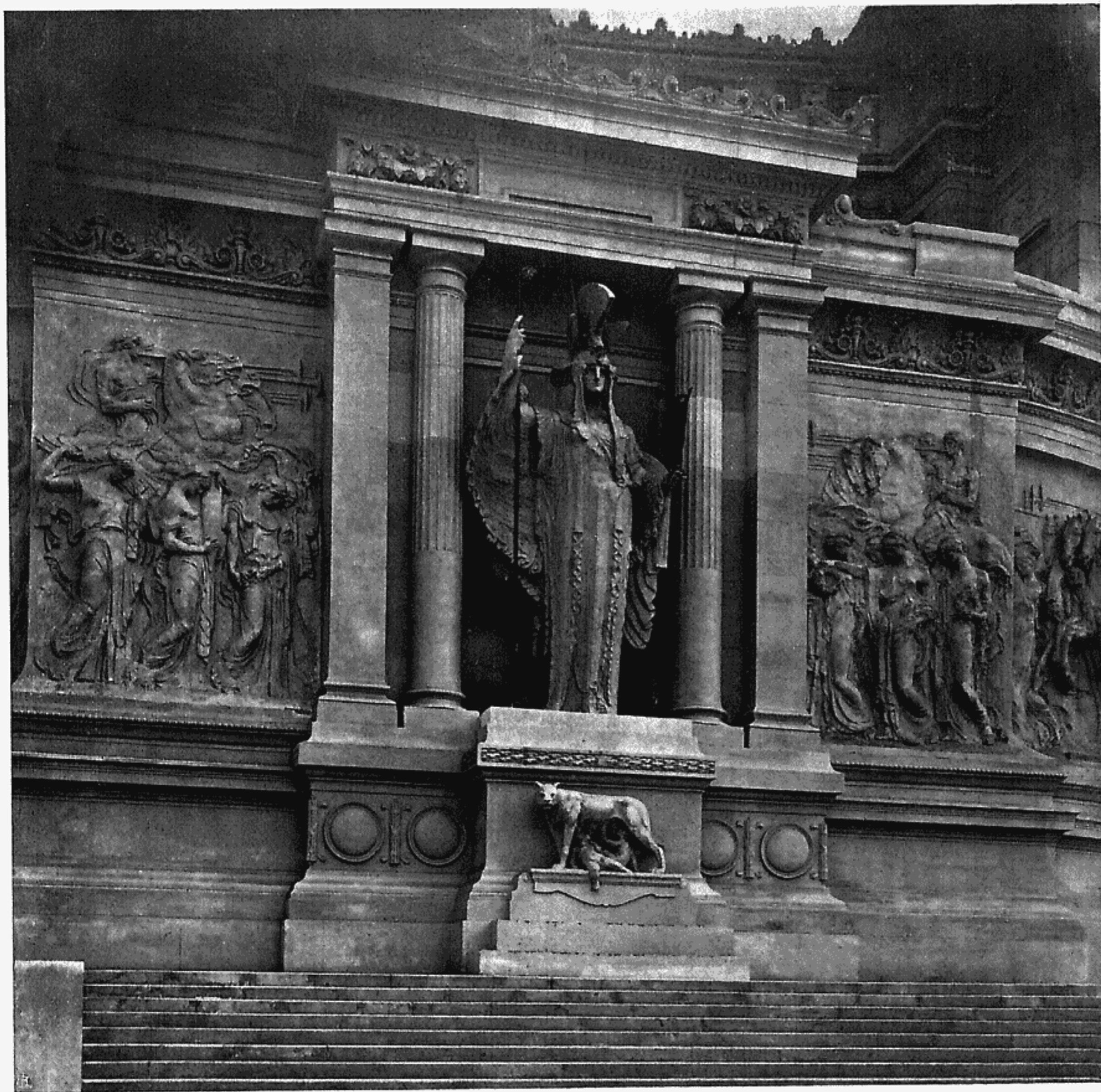
4° All'acquisto delle annate arretrate a

metà prezzo, e delle opere d'arte elencate nel nostro catalogo (vedi copertina, p. 2, 3 e 4).

5° Alla *réclame* a prezzi di favore.

6° A prendere parte ai concorsi speciali, con premi, che si bandiscono tutti i mesi esclusivamente per i nostri abbonati.

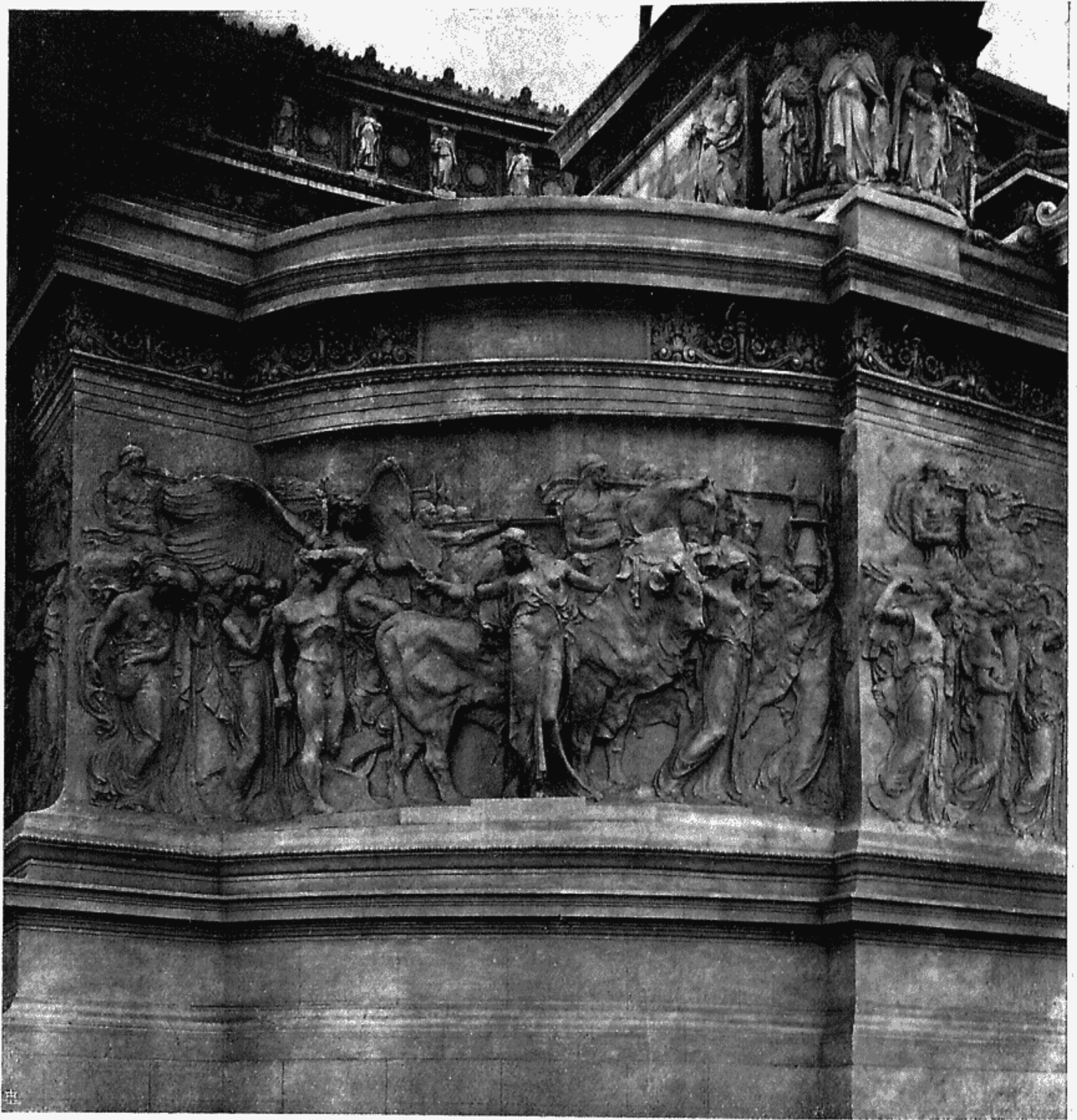
7° A tutti i numeri arretrati.



MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE II A ROMA.

PARTE CENTRALE DEL FREGIO CON LA STATUA DELLA DEA « ROMA ».

Angiolo Zanelli - Roma.



« IL TRIONFO DELL'ARATRO ». LATO SINISTRO DELLA SOTTORASE.

Angiolo Zanelli - Roma.



IL MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE II IN ROMA e il Fregio dell'Altare della Patria

Il grande monumento inalzato nella capitale vuol essere l'affermazione della terza vita di Roma più che il monumento al re Vittorio Emanuele II; di Roma, che, dopo essere stata la città universale, imperatrice delle genti; di Roma, sede del Papato, diventava la capitale di uno stato moderno. Di qui le difficoltà non lievi che dovevano superarsi, dovendo il monumento non essere inferiore a quelli grandissimi che le due passate civiltà avevano lasciato nella città eterna, veri portenti d'arte e di magnificenza, decantati in tutti i secoli ed in tutto il mondo e destinati a durar « quanto il moto lontano ».

Molto si è detto e discusso del monumento, tanto che sarebbe superfluo ora se, nel presentare ai nostri lettori le incisioni del meraviglioso fregio che decorerà l'Altare della Patria, volessimo ritornare sull'argomento ormai esaurito da tempo; ci limiteremo solo a fare qualche cenno sommario dei dati principali riguardanti la costruzione, perchè meglio risultino le colossali sue dimensioni.

* * *

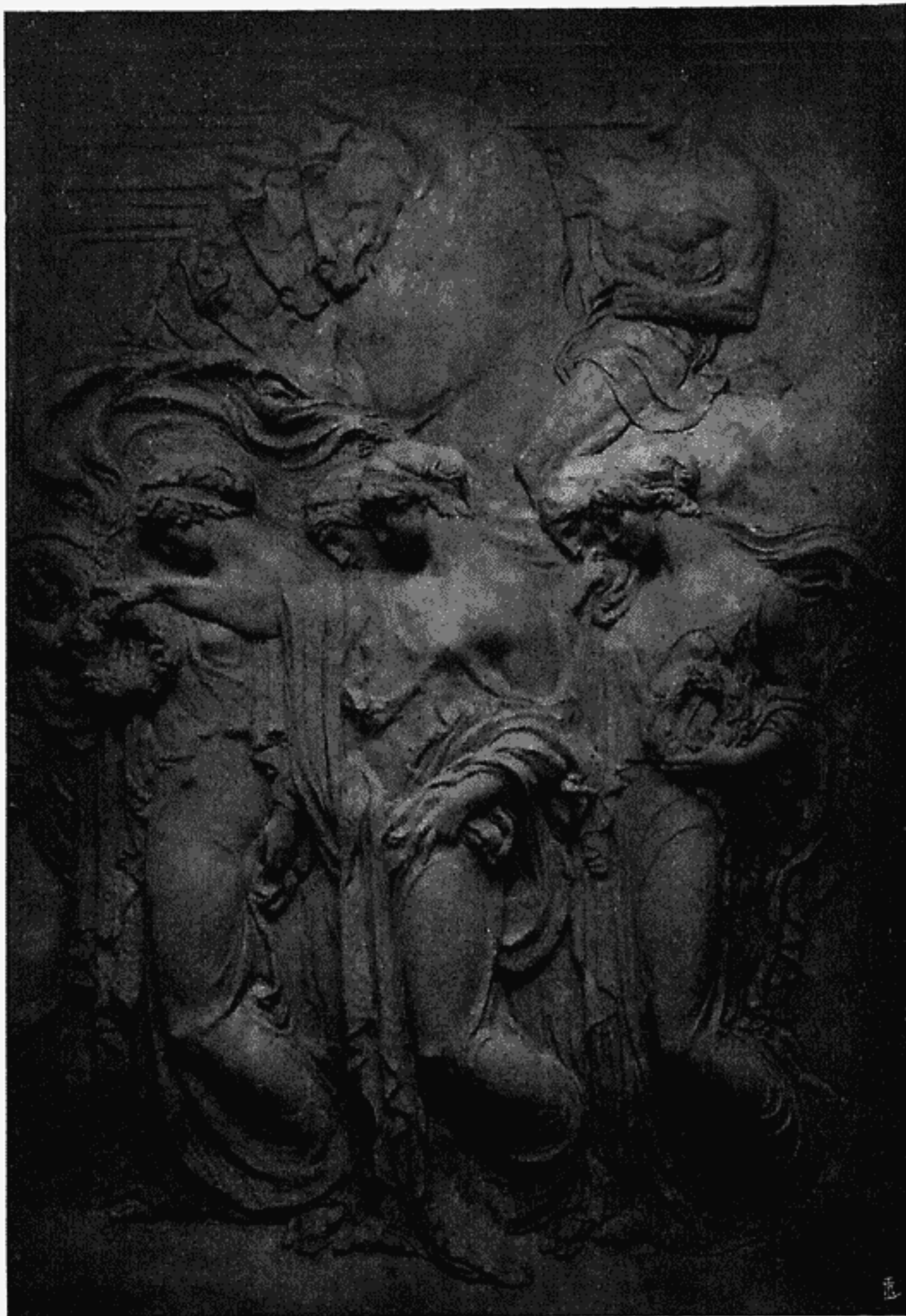
La costruzione ebbe principio il 26 giugno 1884 e nel giugno scorso, cioè dopo 27 anni di discussioni e di spese, non era ancor completo, tanto che per inaugurarla, nella ricorrenza del cinquantenario nazionale, si dovette completarlo alla meglio con parti provvisorie fatte di stucco.

La lunghezza totale dell'asse misura 130 metri; la larghezza 135; l'altezza massima, dalle quadrighe sulla piazza Venezia, metri 80; l'altezza del portico metri 62,50 e quella della statua metri 44,80. Per ottenere la superficie libera per la costruzione si dovettero sacrificare e demolire anche palazzi di celebrato valore architettonico ed andare persino incontro a questioni diplomatiche, come, per esempio, pel palazzetto di Venezia.

Per l'imponenza, la vastità e ricchezza della mole, il monumento riesce degno di figurare accanto ai più grandi monumenti delle civiltà passate: al Colosseo ed alla Basilica di San Pietro.

Di questa, il Bedaeker rammenta ai *touristes*, i quali visitano la capitale, che quegli angioletti sorreggenti la conchiglia dell'acquasantiera e che sembrano graziosi puttini da prendersi in braccio, sono in realtà così enormi che sopra una delle loro gambe protese può distendersi un uomo di giusta statura; del monumento a Vittorio, dovremmo dire che sopra uno dei baffi del re, può stare un uomo comodamente a cavalcioni.

Dei milioni profusi per la sua costruzione è inutile far parola, tanto al preciso non si saprà mai; del resto, mai come in questi casi è applicabile il motto del Vangelo: *non di solo pane vive l'uomo*. Certo si è che i sacrifici imposti alla nazione, per sopportare una spesa così gravosa, meritavano un miglior risultato, e molti errori commessi potevano anche evitarsi.



«CORTEO GUERRESCO». - DETTAGLIO A SINISTRA.

L'idea prima del Sacconi fu quella di erigere un monumento essenzialmente architettonico, idea certamente felice, perchè consentanea allo spirito romano. Quasi tutti i monumenti che quel gran Popolo eresse ai suoi imperatori furono od archi monumentali, od enormi edifici, quasi sempre ad uso pubblico, come il Colosseo, ch'era l'anfiteatro di Flavio, o le Terme di Caracalla, ecc. Comprendevano essi che le fattezze umane non sempre possono rispondere al rigore dell'estetica, perciò, non volendo falsare il vero, evitavano l'inverosimile, col non inalzare monumenti consistenti semplicemente in statue. Questo comprese pure Napoleone I, che sentiva in sè l'anima degli antichi imperatori ed aspirava ad ogni modo di rin-

novarne l'esempio. Egli a sè stesso eresse, come monumento, la cupola degli Invalidi, ed aveva tanto ragione che il Canova, il quale volle battere l'opposta strada, finì per effigiarlo nudo, come un nume greco, col mondo in mano!

Come, i greci intendevano che non la materiale corporatura si doveva tramandare ai posteri, ma il nome glorioso ed il ricordo delle sue imprese, così aveva compreso il Sacconi pel monumento a Vittorio Emanuele II.

Disgraziatamente egli aveva una Commissione che voleva soprintendere all'opera sua (che non può mai farsi in Italia, senza la sorveglianza di una Commissione?) e si sa che delle Commissioni si potrebbe dire, senza irriverenza, quello che i romani dicevano del Senato: *Senator boni viri, senatus autem, mala bestia!*

In ogni Commissione vi è chi la vuol calda e chi la vuol fredda, chi la pensa in un modo e chi nell'altro perfettamente contrario e quindi non si verrebbe mai ad una conclusione se non si finisse per scegliere una decisione transatoria, nella quale tutti sono per una parte accontentati. È così che viene a mancare, o quanto meno, resta menomata quella unità di concetto che è tanta e indispensabile parte della bellezza di un'opera d'arte. Fu in tale modo che nel monumento a Vittorio Emanuele II

s'impiegò la pietra delle cave bresciane in cambio del travertino, il quale, con le sue tinte calde dorate che acquista col tempo, armonizza meravigliosamente col clima e con la luce del cielo romano. La pietra ora usata, nella calda e luminosa atmosfera di Roma, appare troppo bianca e fredda; le ombre delle sporgenze del grande monumento si profilano troppo crude e l'intera mole, vista da lungi, dà un'impressione urtante e stonata.

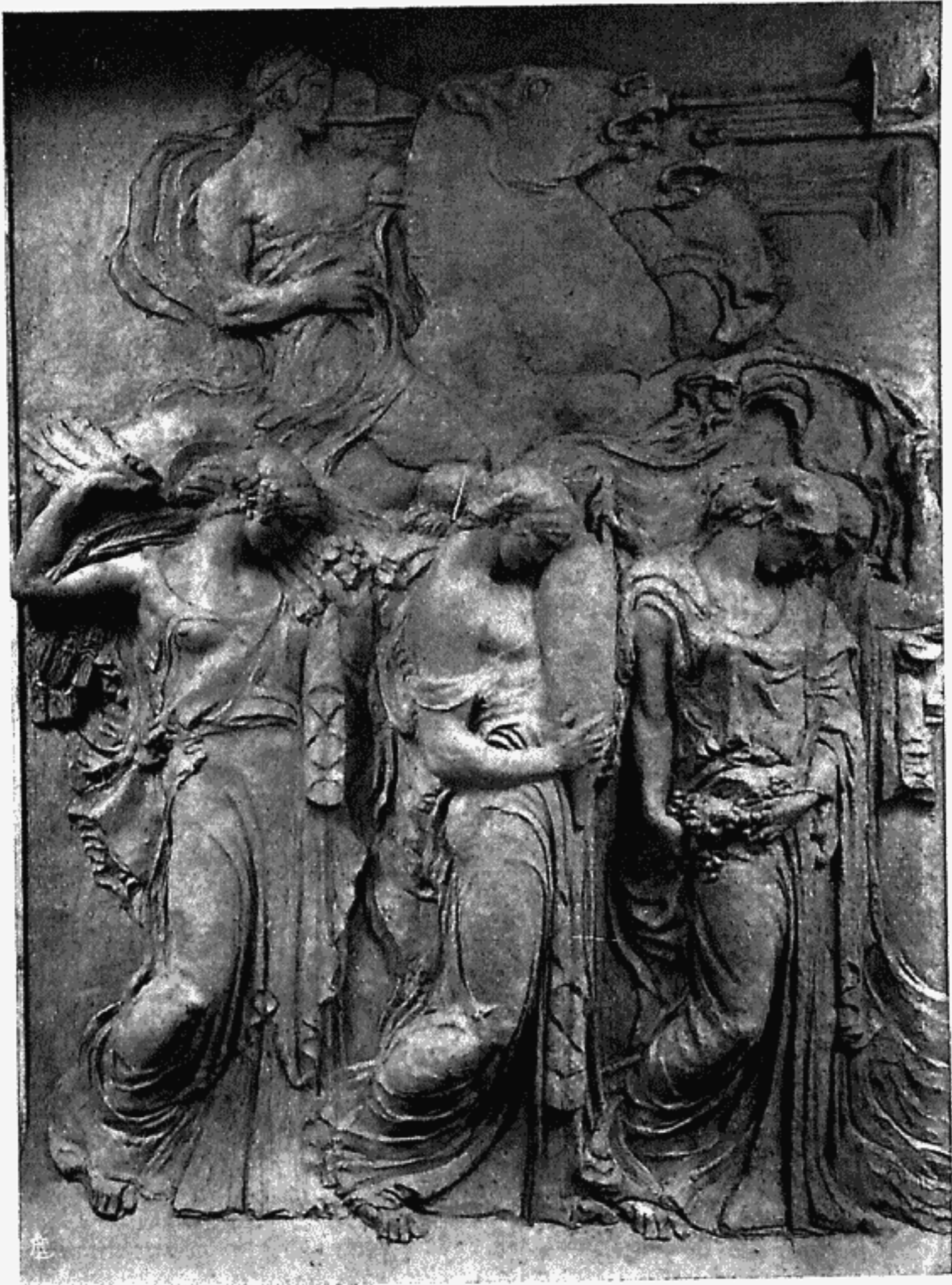
Nella mente del Sacconi l'ornamentazione doveva essere sobria: l'idea doveva estrinsecarsi nuda, quasi dalla bellezza severa delle linee architettoniche, riunenti la più grande armonia con la più grande ampiezza, sul genere dell'interno di S. Maria del Fiore di Firenze, le cui pareti par-

lano all'animo un linguaggio solenne di poesia e di raccoglimento più profondo che in tanti altri templi dalle pareti coperte di marmi preziosi e tempestate di oro. Ma costretto, invece, qua e là a concedere, egli stesso suggestionato dai consigli della Commissione, acconsenti alla *teoria delle città italiane*, stilizzate secondo le tradizioni della storia e dell'arte, e accolse anche l'idea dell'*altare della Patria* (1), suggerita da Bovio. Infine venne seguito il pensiero di fare, del monumento, come il Pantheon di tutti i fattori dell'unità italiana, ricordandoli in due quadri storici: *La breccia di Porta Pia*, ed *Il Plebiscito di Roma*. Fu in tal modo che venne fuori anche tanta ibrida accozzaglia di statue che nessun altro monumento al mondo ne è così ingombro.

Molte di queste statue, prese singolarmente, sono delle opere non prive di pregi, ma non tali, però, da rappresentare lodevolmente la scultura italiana moderna; specie là, ove figurano, non possono celare il disagio in cui sono state messe. Infatti vi sono dei gruppi che riescono incomodi e fastidiosi nella loro ubicazione, volgari e antipatici nella loro composizione, deficienti e difettosi nella loro tecnica e tale da farci sentire il bisogno di vedere liberato il monumento da tanti elementi estranei, da tanti elementi tutt'altro che decorativi. Fortuna che fra tante disparate manifestazioni scultorie, non confacenti al carattere architettonico della mole, il fregio prescelto dello Zanelli, destinato all'*Altare della Patria*, varrà da solo a dimostrare che le querimonie sulla decadenza dell'arte sono infondate e che anche in questo campo

« l'antico valor,
negli italici petti, non è ancor morto! ».

(1) Vedi *L'Artista Moderno*, anno 1909, fascicolo 6 del 25 marzo, da pagina 86 ad 89, nelle quali si tratta diffusamente l'argomento, illustrato da belle e numerose incisioni.



« CORTEO DELL'ARATRO ». - DETTAGLIO A SINISTRA.

Lo Zanelli nel suo fregio ha svolto la glorificazione dell'amor patrio del popolo d'Italia, unificato, verso la grande madre Roma. E non allegorie di personaggi vediamo ingombrare la grandiosa ed imponente composizione scultoria d'una sana ispirazione ellenica, vivificata dal soffio di vita moderna, ma i simboli delle forze e dei sentimenti più vibranti di un popolo eroico e civile. Così alla forza virile del genio della guerra che pugna e vince, si contrappone la forza moderna del genio della pace e del lavoro che edifica e feconda, simboli questi che sintetizzano e abbracciano tutte le visioni di una nazione risorta, la quale aspira ad idealità di grandezza e di progresso.

Se consideriamo che l'autore di questa sublime



LA SORELLA MINORE. — A. Ferragutti-Visconti.

glorificazione non ha compiuti ancora i 33 anni, perchè è nato il 17 marzo del 1879, una legittima e naturale speranza nasce nell'animo di chi guarda l'arte non con fatua vanità, ma con culto di sentito amore, che lo Zanelli, studioso e severo ricercatore di bellezze ideali, artista sincero e pensoso, vorrà segnare l'aurora di nuovi orizzonti per l'arte scultoria italiana.

Ai giovani che le difficoltà e le asprezze della vita intralciano il loro libero cammino, indichiamo questo giovane e grande artista, Angelo Zanelli (1), non meno grande nelle lotte dell'esistenza.

* *

La morte immatura del Sacconi aggravò, senza dubbio, il difetto di unità d'indirizzo, però, nel complesso, l'Italia può andare orgogliosa

(1) Di Angelo Zanelli, *L'Artista Moderno* pubblicò inoltre nei numeri 14 del 25 luglio e 17 del 10 settembre dell'anno scorso, a pagine 236-237 e 292-293, un grande fregio per un mausoleo monumentale per commissione di un ricchissimo americano.

di questa grandiosa manifestazione d'arte, che sarà una delle più grandi che si possano ammirare nel mondo, specie dal lato della fastosità. Il tempo che sfiora la bellezza degli individui sì che il Petrarca cantò: *Cosa bella e mortal passa e non dura!* è invece il miglior amico delle opere architettoniche e scultoree, perchè con la sua tenue patina, come dolce carezza, avvolge e fonde le parti tra di loro e ne rende armonioso e più solenne tutto l'insieme; così il monumento, per le genti dei secoli venturi, sarà fonte di meraviglia, considerando che, un popolo appena risorto, avesse avuto tanto animo e tanto ardore da inalzare una così grandiosa mole, degna nel suo complesso, di figurare accanto a quelle che le altre civiltà eressero solo al culmine della loro ascesa. Se è vero il pensiero di Seneca che le grandi anime amano di ritornare, quando a quando, nei luoghi che furono testimoni delle loro fatiche, Orazio, vedendola, sentirà ritornargli sulle labbra i versi del suo carne secolare:

« Almo sole, nel fulgido tuo corso
 Possa tu mai veder nulla di meglio
 Né di più grande che l'Eterna Roma ».

es es es

★ Il castello della Malmaison, a 17 chilometri da Parigi, risale al tempo dei normanni del IX secolo.

Devastato da essi, l'edificio che occupava allora quell'area, fu chiamato *Mala Mansio*, donde venne poscia il nome di Malmaison.

La sua fortuna cominciò col primo console



RENITENTE. — Ercole Olivetti - Torino.

Napoleone Bonaparte che amava quel soggiorno facendone restaurare le fabbriche che esistevano quando Lesonteuix di Chanteleu lo vendette, ai tempi della rivoluzione, a Giuseppina Beauharnais diventata, il 9 marzo 1796, sposa del generale Bonaparte.

Però il castello rimase poi celebre nella storia dei fasti napoleonici, quando, dopo il 16 dicembre 1809, la moglie ripudiata vi si ritirò con una piccola Corte, assieme alla contessa di Arberg.

Alla Malmaison, Giuseppina vi fondò una scuola d'agricoltura ed un ovile in cui diede opera di perfezionamento ad un bellissimo gregge di merini; qui pure fece costruire quella magnifica stufa in cui dirigeva essa con assidua cura, la coltivazione delle più rare e belle piante e dei fiori esotici che vi aveva riuniti. Da Giuseppina ebbe pure la Malmaison quella profusione di rose che la decorarono tutta con mille diverse gradazioni di colori; ma nel 1815 doveva essere saccheggiata dai soldati stranieri i quali distrussero le serre meravigliose e l'ovile. Poi ebbe il parco diviso in lotti e separatamente venduto; nel 1842 ospitò ancora una regina lontana dal trono, la vedova Maria Cristina di Spagna; infine ritornò al demanio francese.

Ora la Malmaison è diventata un museo di ricordi napoleonici, e, grazie all'attività del suo conservatore, il signor Giovanni Ajalbert, acquisti e doni vanno continuamente arricchendo la già preziosa collezione.

Una bella sala, recentemente aperta al pubblico, è infatti tutta piena di mobili che evocano i più



VISITA ALLO STUDIO. — Amerio Cagnoni - Milano.

commoventi ricordi della vita imperiale. La tavola sulla quale Napoleone firmò il divorzio da Giuseppina, stipi ed armadio condotti qui dall'alloggio di Bonaparte all'isola d'Elba, vicino ad una finestra un piccolo tavolino da lavoro già usato dall'imperatore sotto la tenda nelle sue campagne. Per le parati l'imperatrice Eugenia ha inviato dall'Inghilterra una tela che rappresenta « il salone dell'imperatrice Giuseppina », Pierpont Morgan, il munifico miliardario americano, ha donato riproduzioni di miniature napoleoniche e altre riferentisi all'epoca se ne attendono, scrive il *Pro familia*.

Preziosissimo soprattutto è il dono fatto dal signor Edward Tuck, un altro americano generoso e ricchissimo, assai amico del comune di Rueil, proprietario del castello di Vermont, attiguo a quello della Malmaison, da cui in origine dipendeva. Egli ha potuto acquistare il letto su cui ha riposato la salma del primo Napoleone a Sant'Elena, ed ha voluto che quel semplice mobile che



UNA PAGINA INTERESSANTE. — R Tafuri - Venezia.

sostenne il corpo dell'uomo fatale restasse lì, nella dolce casa ch'egli amò su tutte, dove esalò l'estremo sospiro l'unica donna per la quale il cuore del primo Napoleone ebbe palpiti d'amore!

Il prezioso cimelio era stato trasportato da Sant'Elena a Chateauroux dal generale Bertrand il quale ne volle usare personalmente finchè visse.

Il letto modestissimo ha per decorazione la piccola corona imperiale ed ha la marca di fabbrica di un negoziante le cui forniture erano notoriamente patenti nel momento in cui l'Imperatore lasciava la terra di Francia per l'esilio. In quest'autunno sono state piantate, nel giardino, duecento varietà di rose che fiorivano in quelle aiuole ai tempi dell'impero, mentre già l'alto busto dell'imperatore figura in mezzo ad una gran croce della Legion d'onore, in quel magnifico giardino dove passarono Napoleone, Duroc, Eugenio, Ortensia e tante figure che abitarono l'ultima dimora in cui visse, alla sua volta esiliata, malinconica e silenziosa, Giuseppina Beauharnais.

es es es

IL TACCUINO DELL'ARTISTA

✿ Bisogna che lo statuario con la forma rappresenti le operazioni dell'anima. SOCRATE.

✿ Ars longa, vita brevis. (L'arte è lunga, la vita è breve). IPOCRATE, Aforismi.

✿ Ars est celare artem (L'arte consiste nel nascondere l'arte). OVIDIO.

✿ La pittura deve essere una poesia silenziosa, e la poesia una pittura che parla.

PLUTARCO.

✿ L'elemento principale della scultura è la bellezza di un disegno perfettissimo, e la eccellenza della forma. CANOVA.

✿ L'arte della pittura viene dalla imitazione della natura; ma vi sono cose della natura che l'arte non può affatto imitare, e dove questa compare assai fiacca e debole, come, per esempio, nella luce e nella oscurità. MENGES.

✿ Il pubblico s'inchina anche alle insanità, quando portano la cifra del genio. Dalle *Conversazioni Artistiche* di F. De Renzis.

✿ Nella disputa sempre rinnovata se un ritratto debba rispondere al principale merito della rassomiglianza, e tenere siccome secondario il valore pittorico o viceversa, io sono recisamente pel *viceversa*. Dalle *Conversazioni Artistiche* di F. De Renzis.

✿ Due condizioni vengono massimamente richieste negli edifizii: proporzione e solidità.

P. VERRI.

✿ Non c'è vero amore per l'arte senza aver amore per l'umanità. HORN.

✿ Nessuno rettamente può giudicare dell'arte, se non è artefice. ERASMO DA ROTTERDAM.

✿ Quando l'arte colpisce nel vero, insegna sempre qualche cosa. C. BORGHI.

✿ L'arte nasconde lo studio sotto l'apparenza del naturale. GOLDONI.



« VISIONE ». — G. Marletta · Roma.



«CORTEO DELL'ARATRO».

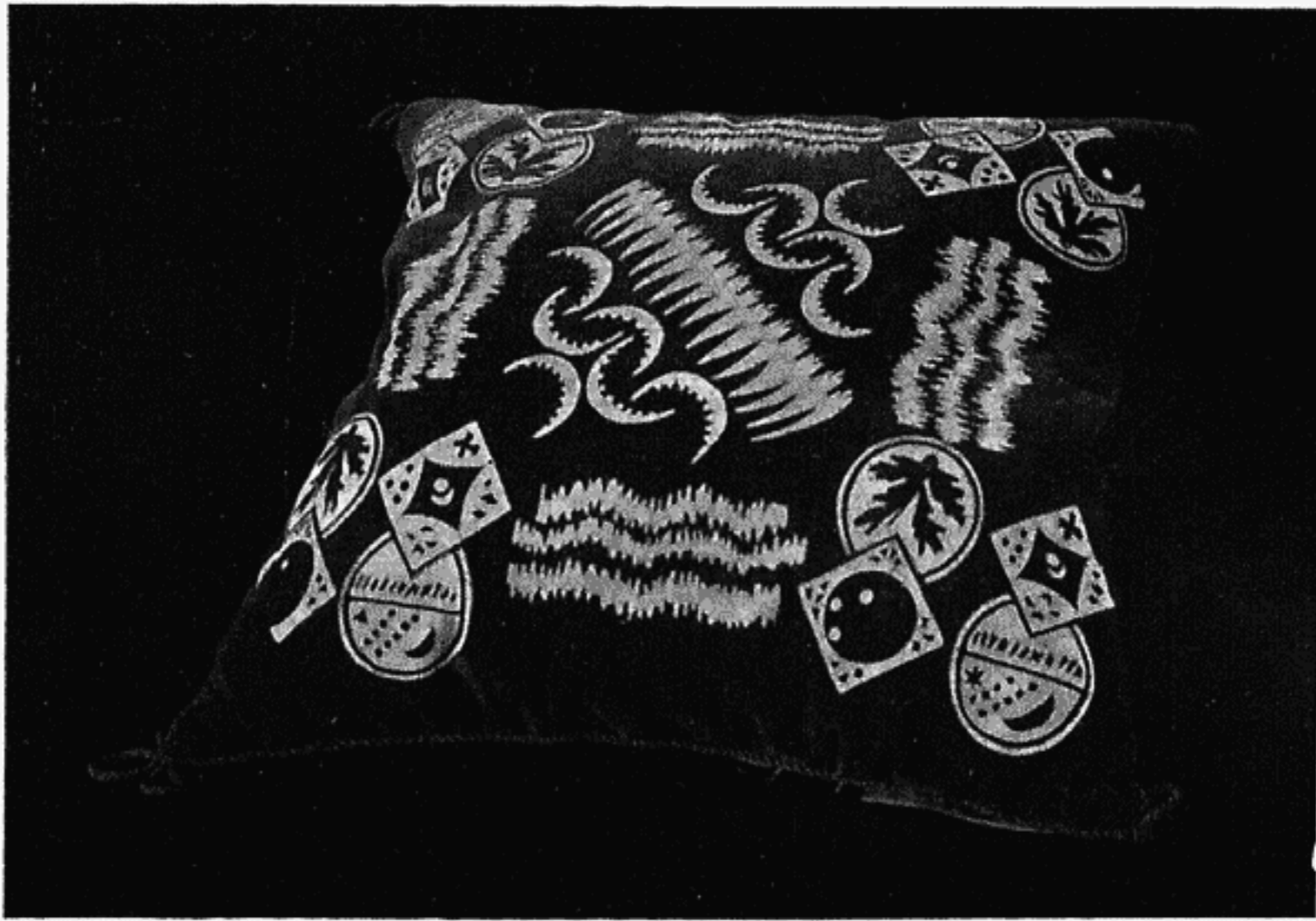
PARTICOLARE A SINISTRA.



LATO DESTRO DELLA SOTTOBASE. — Angiolo Zanelli - Roma.



« IL TRIONFO DELL'ARA ». - PARTICOLARE A SINISTRA. — Angiolo Zanelli - Roma.

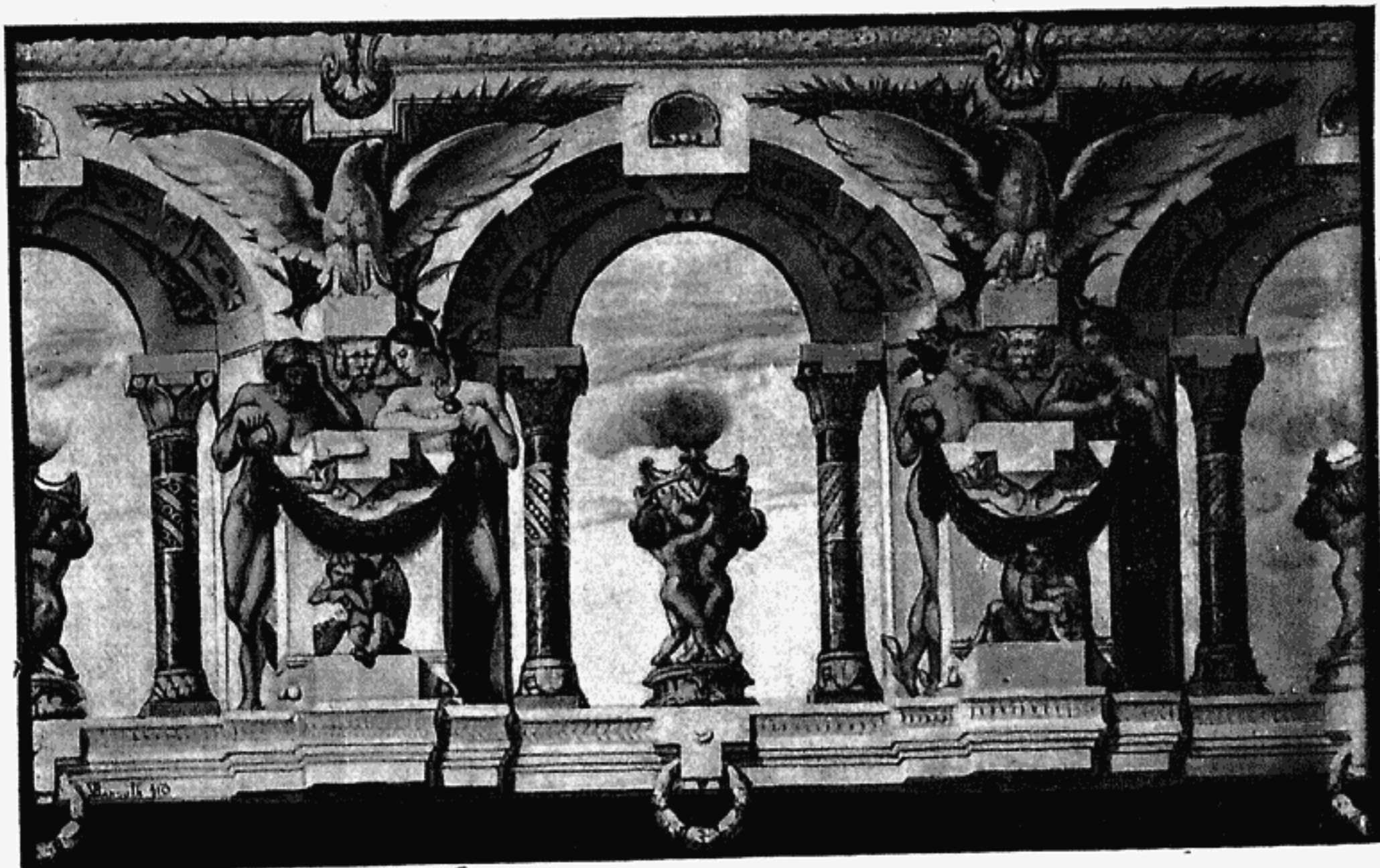


CUSCINO RICAMATO. — A. Wegerif.



910 - Mazzinghi

ALLEGORIA DEL COMMERCIO. — M. Mazzinghi.



GRANDE FREGIO DECORATIVO. — V. Barsotti - Lucca.

✻ ALCUNI RICORDI SU GIUSEPPE SACCONI ✻

Un compagno affezionato dell'autore del monumento a Vittorio Emanuele in Roma, ci comunica alcuni ricordi che rievocano il Sacconi non ancora vincitore del concorso della grande mole da poco inaugurata; volentieri li pubblichiamo anche per omaggio all'affettuosità con cui l'egregio architetto Vio Anacleto, del Genio Civile di Udine, ricorda il valoroso compagno di studi e il compianto amico sempre affabile e sempre buono.

Durante l'anno scolastico 74-75, Sacconi mi domandò un dì se io ero romano. Veneziano, risposi, di Venezia; ma Sacconi non si persuase; mi riteneva romano.

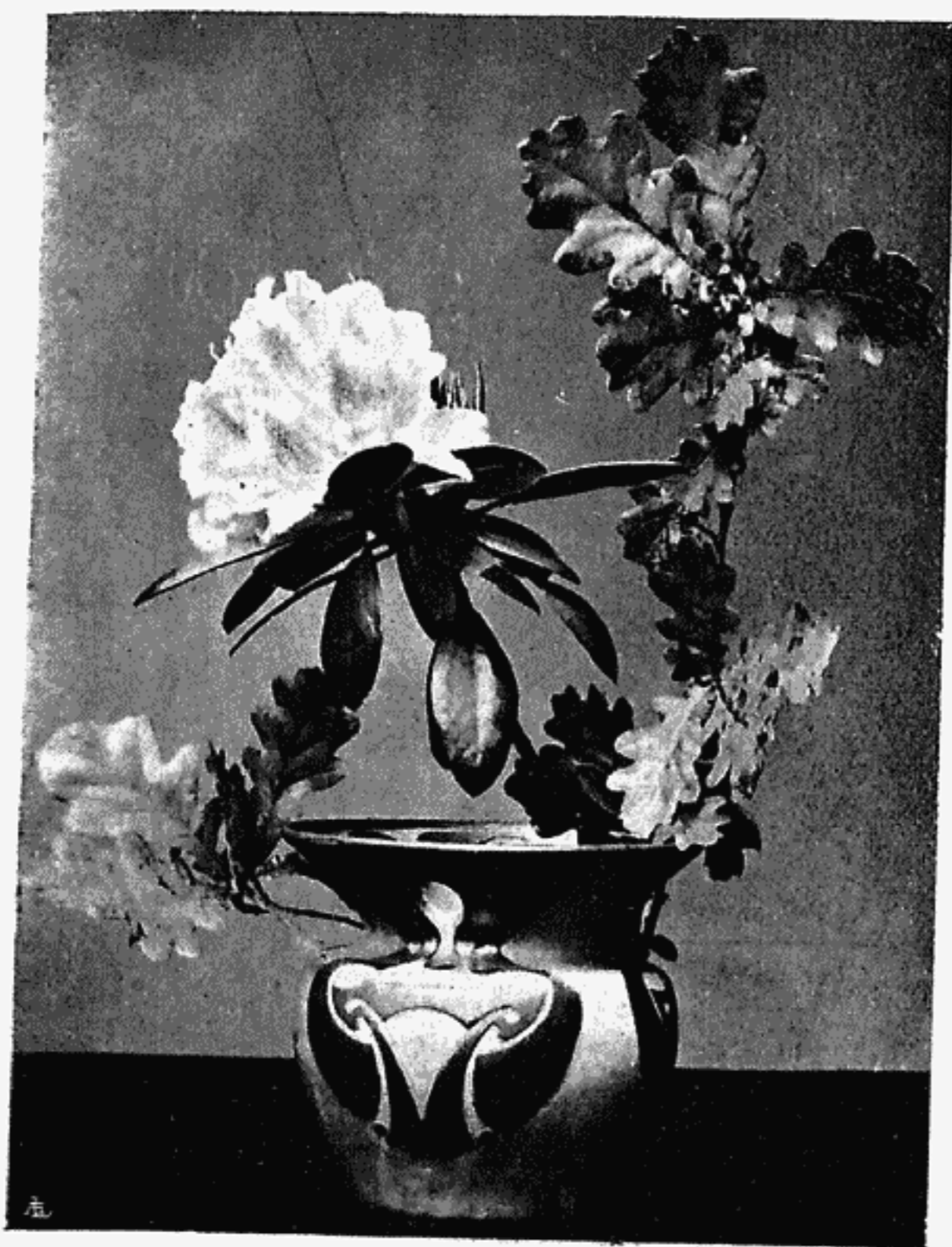
Alcuni giorni dopo fu, con un altro compagno di studio, certo Pietro Toppi, ora professore in un Istituto tecnico, a trovarmi nel panificio che mio padre aveva nei pressi della Bocca della Verità, e avendo udito mia madre parlare in dialetto veneto, si persuase che avevo detto il vero. Da allora in poi volle che con lui io parlassi « nel

gentile ed armonioso dialetto », così egli distingueva il dialetto veneziano.

Un dì, di quell'anno, visitando col Sacconi le logge di Raffaello e la Cappella Sistina, giunti davanti al grande affresco del Michelangelo rappresentante il Giudizio Universale, egli mi sussurrò all'orecchio: « Questo quadro mi sembra la esatta riproduzione dell'odierno Parlamento italiano ».

Lontanissima era in me, e fors'anche in lui, l'idea che sette od otto anni dopo egli divenisse, per vari lustri, deputato al Parlamento Nazionale.

Una domenica di primavera del 1876 vidi Sacconi uscire dal collegio Piceno, dove egli era convittore. « Dove vai? — mi disse. — Vengo con te — risposi — e ci avviammo in visita di alcune chiese. Giunti davanti alla tomba marmorea del cardinal Ferrici alla Minerva, opera di Benedetto da Maiano, mi disse che il cardinale



VASO CON GHIERA IN ARGENTO. — G. Ceragioli.

Sacconi era suo zio, e dopo una piccola pausa, sempre guardando il monumento aggiunse: anch'io farò lo scultore. Egli era sicuro di riuscire in tutti i rami delle Belle Arti.

Nel principio dell'estate del 1877, col Sacconi e col Toppi Pietro effettuammo una gita, lungo la via Appia, fino all'Ariccia, dove visitammo oltre il viadotto, anche il palazzo Chigi e la chiesa dell'Assunta, due splendide costruzioni del Bernini.

Dopo una piccola refezione in una bettola, servitaci con grazia da una bionda giovanetta, il Sacconi, profondo anche in storia, ci raccontò, con qualche dettaglio, come la vicina Marino, posta al di là del lago, trovandosi sotto il dominio degli Orsini, era spesso in lotta con i Colonna. « Bei tempi eran quelli per l'arte! » così chiuse il suo racconto.

* * *

Il più bel ricordo di lui data del 1883.

Nell'estate di quell'anno egli mi mostrò tutto giulivo nel suo studiolo di via Tordinona (e mi par di vederlo ancora nella sua alta e bionda figura), il foglio di carta incollato, sul quale era

delineato con sentimento ed acquerellato con quella briosa maniera tutta sua particolare, il monumento classico, che doveva poi essere tradotto nel marmo e bronzo ad eternare, nella sua felicissima ubicazione, la sovranità dell'Italia nell'arte.

— Che te ne pare? — mi domandò con la sua pronuncia marchigiana dal suono nasale.

— Che te ne pare? — mi ripeté, compiacendosi giustamente dell'opera sua.

Del Sacconi io aveva un concetto alto, in arte, forse più dei suoi maestri, per essergli sempre vicino, e fin dai primi tempi avevo la ferma convinzione che il suo nome si sarebbe sparso nel mondo mediante qualche sua opera.

Ringraziai il maestro, più che l'amico, dell'onore fattomi; mi vidi piccolo davanti a quel parto di genio e gli esternai il mio convincimento che sarebbe riuscito vincitore del concorso.

Quando poi nel 1884, alla permanente di via Nazionale, rividi esposto, con gli altri, il suo lavoro, mi persuasi ancor più che non avevo sbagliato nel mio giudizio.

Venne la volta della sua nomina a direttore artistico del monumento, e ben s'intende inviai da Feltre, ove mi trovavo, le mie congratulazioni.

Sacconi mi ringraziò con un semplice biglietto di visita, ma in data 3 luglio 1886, in risposta ad una mia lettera, mi scrisse dalla Camera dei deputati col seguente biglietto che conservo:

« *Carissimo amico,*

« Non ho mai dimenticato i veri e buoni amici
« fra i quali ho sempre annoverato te, e quindi
« graditissima mi giunse la tua lettera piena di
« lodi per me. Io ti ringrazio del linguaggio che
« adoperi a mio riguardo e se mi credi buono a
« qualche cosa valiti di me.

« Ricevi una stretta di mano dal tuo amico

GIUSEPPE SACCONI ».

* * *

Quasi dieci anni dopo c'incontrammo in sul finire del 1895 in Arezzo, in un albergo che non ricordo il nome, assieme al Calderini, l'autore del palazzo di Giustizia in Roma. Quella volta rimasi impressionato di veder Sacconi così precocemente incanutito. Mentre ci abbracciavamo, egli mi disse: « Beato te che non hai fastidi, tu sei ancora con tutti i tuoi capelli neri ».

Con quell'incontro rievocammo il passato trascorso con i nostri compagni. Si parlò del compagno Magni Giulio e del Cesare Pascarella, il pittore poeta. Visitammo assieme l'esposizione dei

progetti per la facciata del Duomo di Arezzo; visitammo anche qualche chiesa e fra queste, Santa Maria della Pieve. Ci fermammo poi ad ammirare, alcuni cartoni di rispettabili dimensioni, esistenti nella chiesa, che, se non erro, è intitolata a San Domenico.

In questa chiesa il Sacconi posò il suo sguardo sopra un grande arco minacciante rovina e mi domandò quali provvedimenti avrei preso per assicurarne la stabilità.

L'indomani del nostro incontro ci separammo sulla piazza Guido Monaco, promettendo all'amico ed antico compagno che gli avrei spedito da Cremona il torrone, specialità tanto rinomata.

Pochi giorni dopo il Sacconi mi scrisse quest'altro biglietto che pure conservo assieme ad altre sue lettere e schizzi autografi.

Roma, 30 dicembre 1895.

« Carissimo amico,

« Grazie veramente di nuove, e del pacco
« inviatomi, e degli auguri che mi fai, au-
« guri che contraccambio con eguale espan-
« sione ed affetto.

« Qualunque cosa ti possa abbisognare,
« ricordati che ti fui e ti sono ancora sin-
« cero amico ».

« Tanti saluti da me e dalla mia famiglia
« ed abbimi tuo affezionatissimo

G. SACCONI ».

L'incontro di Arezzo fu l'ultimo, ma la corrispondenza nostra durò fino al 1903.

Arch. Vio Anacleto.

» » »

Ricettario utile.

● Un sistema di pavimentazione artificiale, che presenta indiscutibili superiorità, in confronto degli innumerevoli sistemi già in uso, è il seguente: si distende sul suolo da pavimentare una soluzione di cloruro di magnesio alla quale si sarà aggiunto in precedenza del magnesio in polvere unitamente ad una certa quantità di segatura di legno, curando che lo strato così formato presenti lo stesso spessore in tutta la sua superficie.

Dopo un certo tempo il miscuglio si solidifica e diventa duro come la pietra, ma molto più elastico del cemento e molto meno buon conduttore calorico del cemento stesso. Il sistema, già sperimentato in diversi luoghi, ha dato dovunque



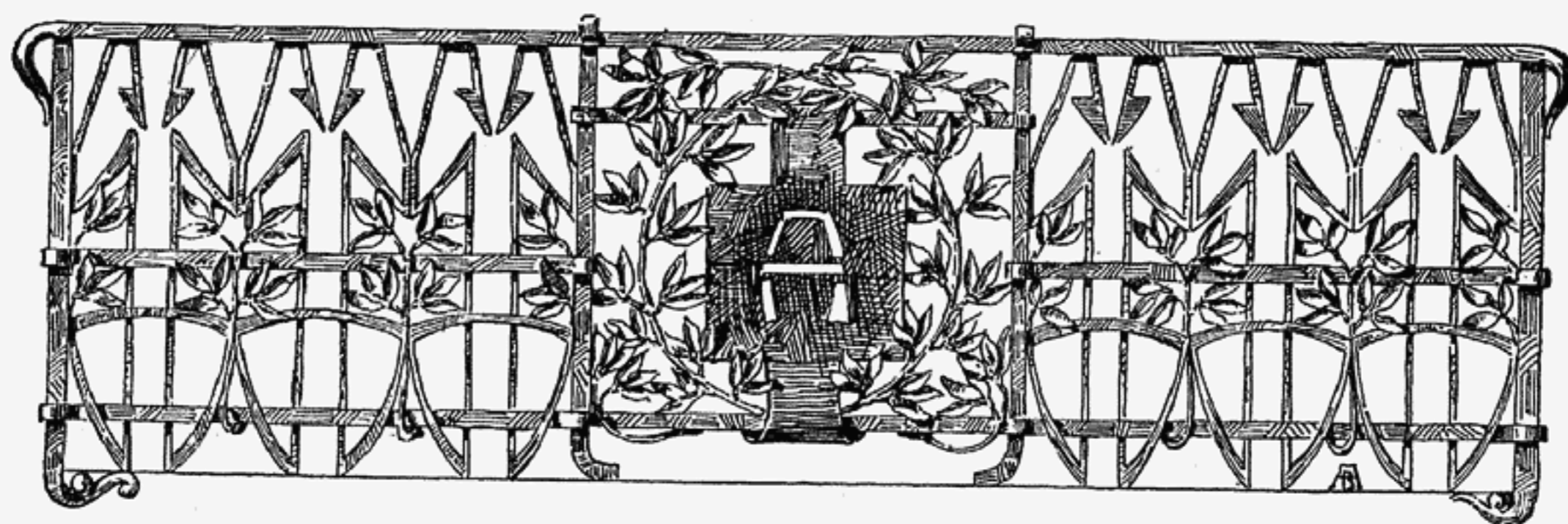
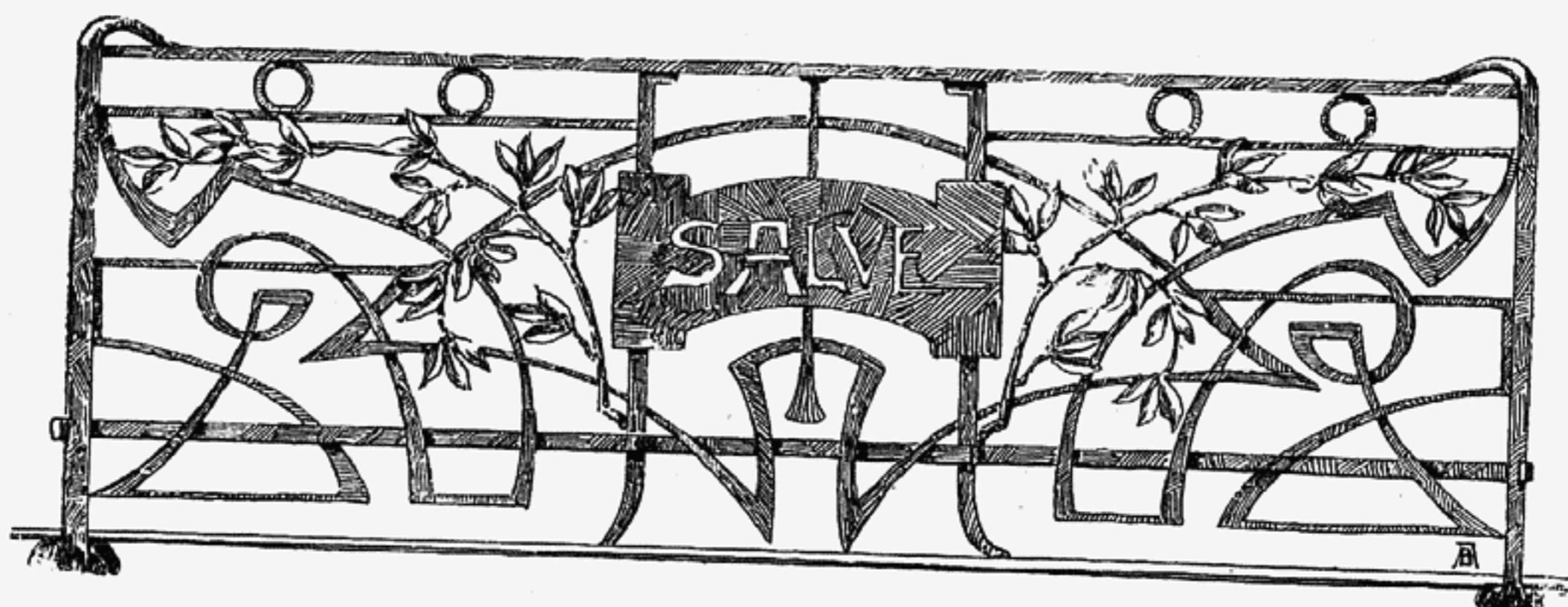
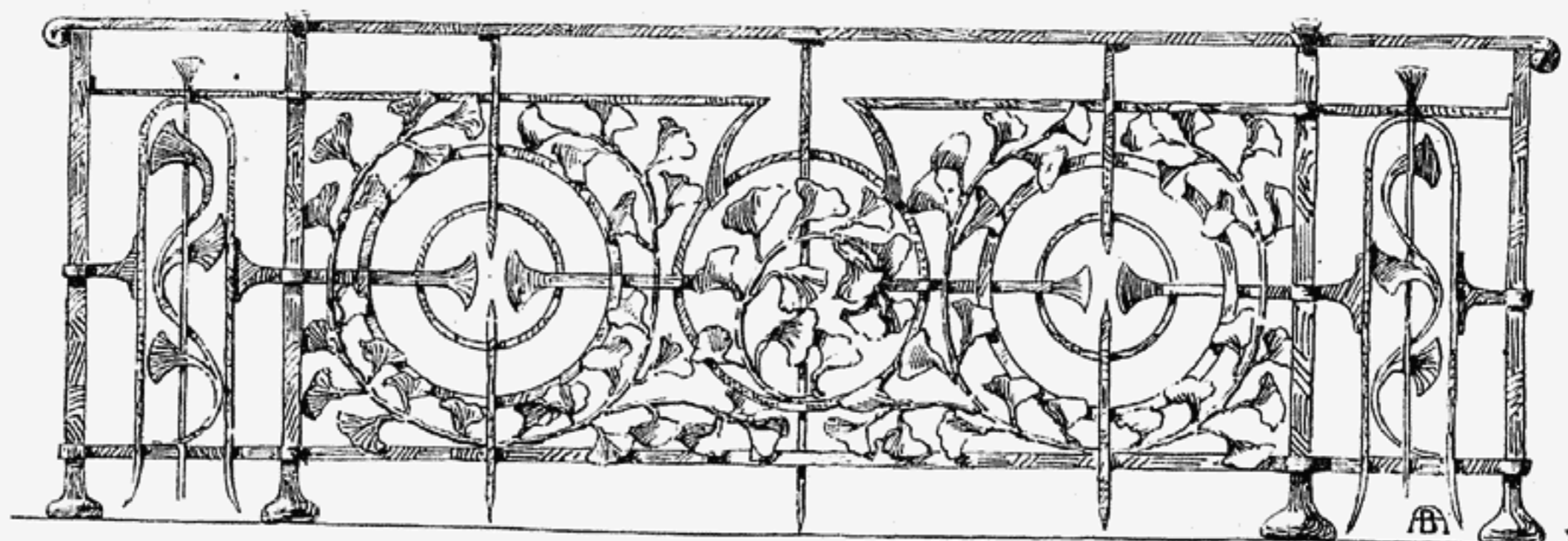
PLACCHETTA IN ARGENTO. — Luigi Contratti.

soddisfacenti risultati e pare destinato a sostituire gli altri sistemi sinora usati.

● Per la colorazione fotografica in vari toni, specialmente quella al citrato, celloidina, ecc., si può adoperare la seguente formula del Clero, formula con la quale si ottengono sfumature dal turchino al seppia, a seconda della quantità relativa di acqua e di altri elementi impiegati. Si preparano anzitutto due soluzioni, cioè: a) acqua, 500 c. c., cloruro d'oro bruno 1 gr.; b) acqua, 500 c. c., solfocianuro d'ammoniaca 10 gr. Si mescolano dette soluzioni in parti uguali, versando lentamente a in b, e mai il contrario. Si aggiunge poi al miscuglio tanta acqua da fare un litro di liquido. Quantità da impiegare:

Nero porpora A. B. 200 c. c., acqua 800
Bruno porpora A. B. 150 c. c., acqua 850
Bruno seppia A. B. 120 c. c., acqua 880
Seppia colorata A. B. 62 c. c., acqua 940

Questo bagno serve una volta sola per un certo numero di prove, che vi si lasciano immerse fino a che abbiano raggiunto il tono desiderato, dopo di che si passano in un'altra soluzione satura di sale da cucina. Per ultimo le stesse prove si lavano in due o tre acque e si fissano all'iposolfito a 20/100.



CONCORSO DI GIUGNO : DISEGNO DI RINGHIERA IN FERRO BATTUTO.

A. Barberis - Milano : Terzo Premio.

MATITE - PENNELLI - SCALPELLI

★ **Giovanni Comoletti**, valentissimo quanto modesto scultore in legno, che riempì di meraviglia sempre con la sua arte riprodotte in modo impressionante gl'intagli gotici della sua terra, s'è spento in Aosta il 5 gennaio u. s. Era nato in Agnona (Sesia) nel 1842. Dotato di un forte ingegno e di una passione sconfinata per l'arte, penetrò talmente nello spirito dell'epoca ogiva da far confondere, anche all'occhio più esperto e più educato, le sue opere con quelle antiche.

E non d'imitazione fredda e pedante furono esse, ma ravvivate dalla stessa sua ingenua e calda anima, che pareva quella medesima di un artefice del xv secolo.

Non cercò mai di essere conosciuto, lavorò umilmente e serenamente sempre, contentandosi della sua intima soddisfazione e di modestissimi guadagni. Ne approfittarono furbi antiquari che fecero passare i suoi lavori per autentici a collezionisti privati ed anche a Musei.

Riprodusse in prevalenza i capolavori della vallata; restaurò l'antico e mirabile coro del Sant'Orso in Aosta, fu l'autore degli intagli per il Castello Medioevale di Torino (1884) e per i castelli di St-Pierre, di Freyau, di Arnad; per la chiesa d'Orseries e del Gran S. Bernardo in Svizzera. È pur sua una bellissima sala da pranzo per la contessa de la Rocchette a Parigi.

Suo ultimo grande lavoro fu la riproduzione della sala Priorale di Sant'Orso per il bel Padiglione Piemontese alla Esposizione di Roma. Solo in quest'ultima opera figura il suo nome scolpito in un canto: *Job. Comolettius fecit — Augustae Salassorum.* — Non v'è data, e quando saranno passati dei secoli, il suo nome si confonderà certamente con la schiera di quei delicati maestri del XIII e del xv secolo che popolarono dei loro squisiti intagli la valle d'Aosta. E. F.

★ Sul monumento a V. E. in Roma l'architetto Dante Viviani tenne una conferenza in Arezzo, il 14 scorso gennaio, illustrando l'opera del Sacconi

e dimostrando che questa rappresenterà nel futuro l'arte del periodo storico della terza Italia. Così il conferenziere, dopo aver passato in rassegna le visioni bellissime dell'antica arte marchigiana, fonte prima di sensazioni e d'idee al Sacconi, fece una genesi acutissima dello spirito artistico che portò questo maestro a creare sul colle capitolino, sacro alle genti per i suoi ricordi storici e leggendari, un monumento titanico e purissimo che giustamente ci rende orgogliosi in faccia al mondo. Parlando poi dei mutamenti subiti dal monumento durante la sua costruzione, l'architetto Viviani descrisse il travaglio dello spirito di colui che, nella nostra epoca di affarismo e di arrivismo, doveva far sorgere in Roma un edificio da stare a confronto a quelli grandiosi ed unici della Roma imperiale e papale.

★ Il castello Ursini in Catania, costruzione solida e interessante, sia artisticamente e sia storicamente, è ben degno di essere stato dichiarato monumento nazionale. La sua importanza storica è collegata a tutta la storia siciliana.

Servi infatti di reggia agli Aragonesi durante la loro residenza in Catania, vi si congregarono un tempo i comizi del regno e fu tenuta ad inspugnabile rocca mentre nella Sicilia feudale inferocivano i signori ed i vicari. La sua costruzione rimonta a Federico II (1194-1250).

Il lato est di esso era in antico battuto dal mare; fu quindi circondato dalla lava del 1660. Soffrì molto dal terremoto del 1818, dopo di che venne solidamente riparato, sì da poter servire da reggia e a un tempo racchiudere 1600 soldati. Finalmente venne dal governo italiano adibito a Caserma, ma finalmente una saggia deliberazione lo dichiarava monumento nazionale. Molto probabilmente nel suo interno troverà posto un museo storico.

★ Gli scavi delle *Domus Flavorum* hanno dato luogo alla scoperta dell'*opus sectile* del *triclinium*, la sala da pranzo di Domiziano, vasta mille mq.

Chi all'importo dell'abbonamento annuo (Lire 8 Italia - Lire 10 Estero), aggiungerà L. 1, riceverà la medaglia commemorativa del decimo anno di vita della Rivista. Chi invierà l'importo di 5 abbonamenti riceverà la medaglia d'argento, e chi invierà l'importo di 25 abbonamenti riceverà la medaglia d'oro di 18 carati.

Non si risponde, per nessuna ragione, a lettere o cartoline non munite del francobollo per la relativa risposta.

È lastricata a grandi dischi di granito orientale, incorniciati di *marmor numidicum* o giallo antico, provenienti dal territorio di Cartagine e di breccie così dette africane, delle quali è sperabile trovare le antiche cave romane in Cirenaica o Tripolitania.

Il pavimento si presenta come il più sontuoso tra quelli imperiali del I secolo. Le squarciature prodotte dai cornicioni marmorei che vi caddero sopra lascia scorgere pilastri assai più grandi delle ordinarie *suspensurae*, che isolavano il pavimento dal terreno e permettevano di introdurre l'aria riscaldata in apposito forno. I lastroni di giallo antico sono arrossati dal fuoco e la superficie dei marmi è coperta di uno strato di caligine nera.



★ La Permanente di B. A. di Milano sarà aperta l'11 aprile prossimo. Le notifiche saranno trasmesse alla segreteria entro il 20 marzo corrente mentre la consegna delle opere sarà fatta entro il 26 dello stesso mese.

★ La Promotrice di B. A. di Torino aprirà l'Esposizione il 20 prossimo aprile e durerà non meno di un mese. Le opere devono essere consegnate alla segreteria in *Via della Zecca, 25*; dal 1° al 6 aprile. Saranno ammessi, oltre alle pitture, sculture e disegni, anche i saggi di Arti Decorative di piccola mole. Tutte le altre norme sono comuni ai regolamenti sulle esposizioni.

★ La Promotrice di B. A. «Salvator Rosa» di Napoli terrà aperta l'Esposizione dal 15 marzo al 30 aprile prossimo. Le opere devono essere presentate dal 21 febbraio al 1° marzo 1912 alla sede dell'Esposizione, *Palazzo Tarsia*.

★ La Società di B. A. di Firenze aprirà la sua solita esposizione il 30 marzo p. v. e resterà aperta tre mesi. Le opere da esporre saranno presentate alla segreteria, in via della Colonna, n. 27, dal 20 febbraio a tutto il 1° marzo. Gli artisti espositori godranno un biglietto ridotto di andata e ritorno valevole dal 5 marzo fino al 2 giugno. Il resto del regolamento è comune a quello delle altre Esposizioni.

★ La società di B. A. di Verona inaugurerà la sua Esposizione il prossimo mese di marzo. Le opere da esporre devono essere presentate alla segreteria nel *Palazzo Gran Guardia Vecchia* entro il 28 corrente mese. Si riterrà, però, come consegnata alla segreteria l'opera proveniente da fuori, e per detto giorno sia arrivata alla stazione ferroviaria di Verona.

★ L'Esposizione Internazionale d'Amsterdam avrà luogo dal 30 aprile all'8 giugno. Le opere devono essere consegnate entro il 2 marzo al *Museo Municipale d'Amsterdam*. Per schiarimenti rivolgersi ai signori *Vogelpoel e Noorwegen, Amsterdam*.



★ Un calendario artistico è stato stampato dallo stabilimento Grand Didier e C. di Torino e donato in omaggio ai suoi clienti. In verità omaggio meglio indovinato e più significativo di questo non poteva idearsi da uno stabilimento di arti grafiche che da più di cinque lustri ha saputo sempre conservare quel carattere artistico che non sempre le esigenze commerciali odierne consentono. Il carattere artistico della produzione di questa ditta

L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO

è un nuovo *album* formato di grandi tavole in cartoncino patinato, con elegante cartella e riproduce **Composizioni, Progetti, Disegni, Studi e Schizzi** d'insieme e di dettagli ornamentali, decorativi, architettonici, di mobili, ecc. dei migliori artisti e dei più valenti professori.

L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO

si rende indispensabile agli studenti d'Istituti d'Arte, Istituti tecnici, Istituti professionali, Scuole normali, Scuole tecniche ed a tutti gli studiosi in genere.

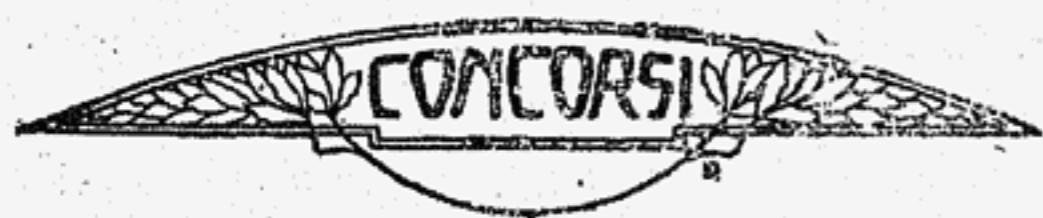
1^a Serie, di 20 tavole, L. 4,50. — 2^a Serie, di 20 tavole, L. 4,50.

————— (Serie completa, di 40 tavole, L. 8.) —————

Il prezzo modico rende questa utile pubblicazione accessibile a tutti.

La Copertina, il Frontispizio e l'Indice dell'annata scorsa, saranno spediti quanto prima a tutti gli abbonati del 1911 ed a quelli del 1912.

ha potuto sempre equilibrarsi anche di fronte alla concorrenza, perchè a capo della direzione v'è un artista che al gusto sano unisce abilità vera. Infatti E. Berloquin, nei suoi lavori, dimostra d'esser padrone del disegno, sapendolo applicare non solo nella produzione di lusso, ma anche in quella di carattere commercialmente detto *corrente*. Chi osserva il calendario ch'egli ha disegnato per la sua Ditta, non può a meno di ammirarne i meriti, lodarne gl'intendimenti e fare gli auguri che molti ditte possano imitare l'esempio di quella della Grand Didier e C.



Disegnatore presso il genio militare del Ministero della Marina, con stipendio di L. 2000 annue, età da 18 a 35 anni. Il concorso è per titoli e per esami. Per essere ammesso si richiede la licenza tecnica o ginnasiale o di costruttore navale o di macchinista. Gli esami avranno luogo a Spezia nel mese di marzo e le domande devono essere indirizzate all'*Ufficio del genio in Spezia*, entro il 29 febbraio.

Per il monumento ad Alessandro II a Pietroburgo è riuscito vincitore del 1° premio di cinquemila rubli lo scultore fiorentino Raffaello Romanelli; del 2° premio di quattromila rubli, il marchese scultore Clemente Origo in società con l'architetto Boni di Carrara professore nell'Accademia di Brera; il terzo ed il quinto premio toccava a concorrenti russi ed il quarto ad un concorrente ungherese. Fra questi cinque vincitori verrà poi scelto quello a cui verrà affidata la esecuzione del monumento. Al signor Aioguardi, di Bari, toccò poi uno dei

premi stabiliti per i progetti presentati soltanto in disegno.

Per l'emblema «Pro Ospizio Marino Permanente» concorso che aveva per tema «La virtù generatrice del mare», la Giuria non ha trovato il lavoro degno di premio nonostante che fossero stati presentati venticinque saggi da venti concorrenti. La Giuria era composta da G. Previati, G. Beltrami, G. Belloni, A. Alberti, dott. Decio e V. Bignami relatore.

Per la cattedra d'architettura nell'Accademia di B. A. di Perugia è riuscito vincitore del concorso l'architetto Ugo Tarchi di Firenze. La Giuria era composta dagli architetti Dante Viviani, A. Petri gnani e Piacentini.

Professore d'anatomia presso il R. Istituto di B. A. di Napoli con stipendio di L. 1200. Domande e documenti entro il 31 marzo 1912 al *Ministero dell'Istruzione Pubblica — Direzione generale Antichità e Belle Arti*.

Opere in cesello di soggetto sacro è il concorso bandito pel triennio 1910-11-12 del lascito *Prete Luca Brian* di Milano.

I concorrenti devono essere italiani e non superare i 40 anni. Le opere devono essere originali ed eseguite su qualunque metallo.

L'invio della domanda deve farsi fino al 1° ottobre 1912, quello delle opere fino al 13 stesso mese, all'indirizzo dell'*Ispettorato del Castello Sforzesco, Milano*.

Ingegneri industriali dipendenti dal Ministero delle Finanze. Quattro posti come volontario tecnico nelle saline. Concorso per titoli e per esami. Scadenza 31 marzo 1912. Per programma dettagliato rivolgersi al *Ministero delle Finanze*. Direzione generale delle private. - Div. 1ª.

L'ARCHITETTO MODERNO

Nuova pubblicazione composta di 40 grandi tavole su cartoncino patinato, con stampa a colori. — Contiene più di 120 tra progetti, schizzi e lavori di edifici, case civili, chiese, cappelle funerarie, chioschi, ecc., dei più rinomati architetti, ingegneri e disegnatori d'Italia e dell'Estero.

L'ARCHITETTO MODERNO

per la sua veste elegante e seria, pel suo contenuto artistico e pratico e per il modico prezzo è destinato ad ottenere la più favorevole accoglienza.

1ª Serie, di 40 tavole, L. 20.

Agli abbonati si cede per sole L. 15, franco di porto, raccomandato.

MODELLI D'ARTE DECORATIVA

È una pubblicazione, che fra le tante sinora in vendita, riesce sempre la più importante e la più seria. Sono pubblicate già cinque serie, le quali si compongono di 60 grandi tavole a colori ciascuna, riproducenti modelli originali dei più insigni artisti italiani, decorazioni di soffitti, di pareti, fregi, motivi vari per decoratori, bozzetti completi d'ambienti, progetti vari, paesaggi e figure decorative, ecc., ecc. L'importanza di quest'opera è tale che chi acquista una serie non resta senza acquistare tutte le altre serie.

**Per agevolare i nostri abbonati cediamo ogni serie
per L. 25 (Italia) e L. 30 (Estero).**

Chi non si crede pienamente soddisfatto dell'Opera può ritornarcela e noi rimborsiamo loro interamente la somma inviataci.

Il fuoco è il tema da svolgere per il premio Curlandese che l'Accademia di B. A. di Bologna ha quest'anno bandito per i pittori. Il quadro figurativo deve avere il lato maggiore non meno di metri 1,50. Scadenza 15 aprile 1912. Per programma particolareggiato rivolgersi all'Accademia di Bologna.

Progetto delle tribune e fabbricati annessi al nuovo ippodromo di Trenno. Premi di L. 8000, 3000 e 1000; scadenza 31 maggio p. v. Per programma dettagliato e informazioni rivolgersi alla *Società Lombarda per le corse di cavalli, Milano.*

Per la stazione ferroviaria di Milano è stato bandito, dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, d'accordo col Comune, un concorso fra gli ingegneri, architetti ed artisti italiani. Scadenza 30 giugno 1912. (Ved. N. 21, anno 1911).

Concorso quinquennale Ussi, bandito dalla R. Accademia di Belle Arti in Firenze. Vi saranno due premi di eguale valore, e cioè di L. 17.000 (diciassettemila) ciascuno. Il concorso avrà luogo nel mese di aprile dell'anno 1914. (Vedi N. 4, anno 1911).

Concorsi Fumagalli presso la R. Accademia di Brera per l'anno 1912.

Possono prendere parte tutti gli artisti italiani che non abbiano compiuto i trentadue anni di età al 15 luglio 1912.

Gli artisti che intendono prender parte ai concorsi, presenteranno innanzi il 30 giugno 1912, regolare domanda.

Per tali concorsi sono assegnati tre premi di L. 1200 ciascuno, e cioè: uno per la *scultura*, uno per la *pittura di figura* (religiosa, storica, di genere, ritratti, ecc.), ed uno per la *pittura di paesaggio* (marina, prospettiva, fiori, ecc.).

Concorso Gavazzi riguardante *pittura storica*, riservato esclusivamente agli alunni usciti dalla scuola di pittura dell'Accademia di Brera nell'ultimo quinquennio. Premio L. 3000.

Concorso Mylius per la *pittura ad olio*: premio L. 800; per la *pittura ad affresco*: due premi di L. 800 ciascuno.

Concorsi Canonica con tre premi di L. 1500 ciascuno e cioè: uno per la *pittura*, soggetto « Danzatrice », uno per la *scultura*, soggetto « L'eroe », ed uno per l'*architettura*, soggetto « Edificio stabile ad uso esposizioni temporanee ».

Concorsi Oggioni per la pensione di pittura per l'anno 1912, con l'assegno annuo di L. 4200.

Concorso Gloria per *architettura*, soggetto: Villino da costruirsi in una grande città d'Italia. Premio L. 500.

Concorso Vitalini per *architettura*, soggetto: Ricordo monumentale da erigersi in Milano. Premio L. 1500.

Per programma particolareggiato ed altre istruzioni riguardanti i concorsi *Fumagalli, Gavazzi, Mylius, Canonica, Oggioni, Gloria e Vitalini*, rivolgersi all'*Ispettore economo dell'Accademia di Brera, Via Principe Umberto, 32, Milano.*

BIGLIETTI APERTI

F. T., Roma. Ha ragione, le sue osservazioni sono giuste; ma vi sono troppe esigenze che ci obbligano ad allontanarci, qualche volta, da quella via da noi prestabilita. Con un po' di pazienza arriveremo alla meta; occorre però il loro ausilio. — V. D. G., Napoli. Ci giungono gradite le sue gentili e affettuose espressioni. Scriva pure liberamente per quanto desidera e noi saremo ben soddisfatti di poterla accontentare. Presto le manderemo il diploma del concorso da lei vinto. Ci continui la sua benevolenza. Saluti cordiali. — S. P., Sciacca. Le abbiamo risposto. — G. G., Marsala. Le auguriamo che presto si ristabilisca e completamente. Saluti affettuosi da noi tutti.

ROCCO CARLUCCI, *Direttore responsabile.*

NUOVA EDIZIONE ↪

RACCOLTA DI MOBILI IN DIVERSI STILI

È questa una pubblicazione che raccoglie una scelta e pratica produzione di mobili delle più rinomate Case, in modo da formare un corredo completo e vario per una buona guida nella fabbricazione di qualsiasi mobile. Le riproduzioni sono in grandezza tale da mettere bene in evidenza anche i più minuti dettagli. L'opera completa, composta di 36 tavole di grande formato, centim. 35×47, costa solo L. 50.

Agli abbonati si cede con lo sconto del 33%, e cioè per sole L. 34, franco di qualunque altra spesa a domicilio.

□ **NUOVA EDIZIONE**

RACCOLTA DI ORNATI ANTICHI E MODERNI

I fabbricanti di mobili, gli scultori in legno e gli artisti in generale, con questa opera hanno un valido aiuto nel progettare mobili di qualunque stile. Sono 25 tavole in finissima eliotipia, di grande formato, centim. 35×47, che per il prezzo mite con cui sono messe in vendita, si rendono accessibili a tutti.

L'opera completa costa L. 35, ma agli abbonati si accorda lo sconto del 33% e cioè per sole L. 25 franco di porto.

□ ◆ □ **Edizione di lusso** □ ◆ □

ADDOBBI E DRAPPEGGI IN STILE FANTASIA

È questa pubblicazione quanto mai ricercata e guida pratica per tappezziere e per l'artista compositore ambientista. L'opera completa, in fotocromia e fototipia, di 50 grandi tavole, formato 35×47, a titolo di saggio si vende per L. 50. Agli abbonati s'invia per sole L. 34, franco di porto.

L'ARCHITETTURA DI G. SOMMARUGA

con prefazione di Ugo Monneret de Villard.

Ricchissima pubblicazione di 60 tavole, formato 40×30, finemente eseguite in fototipia e fotoincisione fac-simile acquaforte, e 8 tavole fuori testo con sezioni, facciate, piante, ecc.

Questa raccolta è del massimo interesse non solo per il valore delle opere riprodotte, ma bensì, perchè è la prima edizione completa la quale rispecchia tutta l'attività di un artista valoroso italiano, sia nelle costruzioni di ville, palazzi ed edifici, sia di monumenti, tombe, mausolei, ecc.

L'opera completa con elegante cartella di tela e oro L. 60, franco di porto ai nostri abbonati.

Inviare vaglia e ordinazioni alla nostra Amministrazione, via Garibaldi, 41.

PUBBLICAZIONI D'ARTE

che si cedono col 33 % di sconto agli abbonati

- Prima Esposizione Italiana di Architettura** in Torino. — Raccolta di progetti d'Arte Moderna e di Studi d'Arte Antica. 100 Tavole in fototipia, cm. 35x47 . . . L. 100
- Addobbi e Drappaggi** in stile fantasia. — Guida pratica del tappezziere. 50 Tavole in fotocromia e fototipia, cm. 35x47 . . . L. 50
- Dipinti diversi del Palazzo dei Borboni a Parigi.** — Storia di Psiche ed altre decorazioni celebri di Boucher. 16 Tavole in fototipia, cm. 35x45 . . . L. 30
- Motivi di figura** (soggetti sacri) applicati alla pittura decorativa ornamentale. — Opera diretta dal prof. comm. R. Morgari. 25 Tavole in fototipia, cm. 35x47 . . . L. 35
- Porte piemontesi dal XV al XIX secolo.** Raccolta importante ed indispensabile ad architetti, decoratori ed artisti in genere. 50 Tavole in fototipia, cm. 35x47 . . . L. 40
- Stucchi ed Affreschi** del Real Castello del Valentino. — Pubblicazione di 45 Tavole in fototipia, cm. 35x47, e riproducenti i capolavori che adornano questo celebre edificio L. 60
- Il coro di San Pietro in Perugia.** — Gli intagli celebri di questo coro, riprodotti nel loro assieme e nei particolari più minuti ed interessanti, sono raccolti in 60 Tavole in fototipia, cm. 37x47 . . . L. 60

LA SCUOLA DEL DISEGNO

Periodico Didattico-Artistico

Diretto dal Prof. L. GIUNTI

SI PUBBLICA IL 15 DI OGNI MESE

Dir. e impia.: Via Nino Bixio, 71 - Roma

Abbonam. annuo L. 8; al Supplem. illustr. L. 2,50

ARTE E STORIA

Rivista Illustrata che conta trent'anni di vita


Direttore: GUIDO CAROCCI

Si pubblica ogni mese in grosso fascicolo a Firenze.

Abbonamento annuo Lire 6 — Estero Lire 7

LA DITTA G. B. PARAVIA & C.

spedisce gratis il Catalogo Illustrato delle Opere di Disegno, comprendente pratiche pubblicazioni per le Scuole Professionali e di Arti e Mestieri, per Costruttori e Disegnatori meccanici, Decoratori, Falegnami, Ebanisti e Stipettai, Fabbri-ferrai, Scalpellini, ecc., ecc.


 Le richieste vanno indirizzate alla Ditta Paravia in Torino, ed a qualunque delle sue Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli.

SOCIETÀ ANONIMA TENSI

Capitale L. 2.500.000 interamente versato

MILANO

Prima Fabbrica Italiana di Carte e Lastre fotografiche

 In vendita presso i principali rivenditori 